Clément Marot, *Recueil inédit offert au connétable de Montmorency en mars 1538*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5897>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5897

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 156

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Clément Marot, *Recueil inédit offert au connétable de Montmorency en mars 1538*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5897> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5897>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Clément Marot, *Recueil inédit offert au connétable de Montmorency en mars 1538*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

CLÉMENT MAROT, *Recueil inédit offert au connétable de Montmorency en mars 1538*, édition préparée par François RIGOLOT, Genève, Droz, 2010 («Textes Littéraires Français», 604), pp. 353.

- 1 François Rigolot offre un'edizione sontuosa di un manoscritto inedito (Chantilly, Musée Condé, n. 524 [748], cote XIX B 28) contenente un *Recueil des Dernières Œuvres de Clément Marot*, assemblato nel 1538 per il Connétable de Montmorency: sontuosa, anzitutto, perché offre la riproduzione in fac-simile del manoscritto di 74 carte, riproduzione che ci interessa non solo per l'eleganza del codice ma anche come strumento di indagine paleografica. Se i singoli testi (siamo in presenza di un *corpus* di centoquaranta composizioni poetiche) sono stati editi, anche criticamente – come nell'edizione delle *Œuvres poétiques* a cura di Gérard Defaux (1990), termine di riferimento e collazione per Rigolot –, il presente *Recueil* nel suo insieme non era mai stato pubblicato. Ora, l'importanza della silloge deriva anzitutto dal fatto che il manoscritto è il solo autografo (od originale) di Marot che noi possediamo, e che pertanto i criteri di assemblaggio dei testi – stabiliti dall'autore stesso, nel momento di antologizzare la propria produzione – sono indicativi di un'autovalutazione compiuta dal poeta. Inoltre, il manoscritto offre una versione dei testi diversa, a volte, da quella che ritroveremo nelle edizioni a stampa definitive, che circoleranno pubblicamente prima e dopo la morte di Marot. A giusto titolo, pertanto, Rigolot conduce dei raffronti testuali, anche con altri manoscritti marotiani, come quelli della Bibliothèque Nationale de France, della Bibliothèque Municipale di Soissons, della Houghton Library dell'Università di Harvard. Da questi raffronti appare fra l'altro, a livello in primo luogo delle differenze

ortografiche, una maggiore 'modernità' rispetto anche all'edizione delle *Œuvres* del 1538. Interessante, inoltre, è notare il modo con cui Marot costruisce la successione delle sue composizioni nel *Recueil*, successione per certo non dovuta a una mera casualità, che volutamente alterna tonalità comiche e tonalità serie. I testi, infine, sono accuratamente annotati: particolarmente importanti sono le indicazioni che evidenziano quali di questi testi rimasero inediti per tutto il Cinquecento. L'edizione, esemplare, è corredata di ampia bibliografia e di un accurato glossario.